

L'iniziativa del magistrato romano su presunte irregolarità amministrative

Sollecitata dal presidente Viola alla Federcalcio

# L'inchiesta si allarga

## Carraro e Pescante dal giudice Infelisi

Presidente e segretario del Coni saranno ascoltati come testimoni con tre alti funzionari - Convocati a Palazzo di giustizia anche i presidenti della Federcalcio (Sordillo), dell'atletica (Nebilo) e del nuoto (Ferrone) - Controlli della Finanza nelle Federazioni

ROMA — Il presidente del Coni Franco Carraro e il segretario Mauro Pescante saranno ascoltati come testimoni dal giudice Luciano Infelisi nell'ambito dell'inchiesta che il magistrato ha avviato sul Coni e sulle federazioni sportive. Infelisi ha convocato a Palazzo di giustizia anche quattro alti funzionari dell'ente sportivo. Ma l'elenco non si ferma qui. Infelisi intende sentire anche i presidenti di tre tra le più grosse Federazioni, vale a dire Ferrone (atletica leggera) e Fausto Perrone (nuoto).

Sono queste le principali novità registrate nella giornata di ieri sul «caso» aperto dall'iniziativa del magistrato romano. Infelisi, come è noto, ha per le mani il procedimento penale nei confronti di Bruno Benek, ex presidente del baseball, al quale ha inviato una comunicazione giudiziaria in cui gli contesta il reato di peculato plurigravato. Ma il pubblico ministero romano ha poi allargato la sua indagine allo stesso Coni (che denunciò alla Procura della Repubblica la gestione della Federcalcio) e ad altre federazioni per controllare gli amministrativi e finanziari.

Oltre alla convocazione dei dirigenti del Coni, che potrebbero essere ascoltati nella stessa giornata di oggi, c'è stata anche un'altra

«mossa» che ha movimentato un mercoledì quanto mai teso nella rossa palazzina di Foro Italo. La Guardia di finanza ha fatto «visita» a numerose federazioni per dare una sbirciatina ai libri contabili. Sembra però che l'incursione delle «fiamme gialle» non sia in relazione alla inchiesta di Infelisi — che avrebbe per ora soltanto un carattere preliminare, quello burocraticamente detto «atti relativi a...» — ma rientrerebbe in controlli che vengono fatti di tanto in tanto. Riesce comunque difficile credere che il sopralluogo sia totalmente avulso dall'inchiesta in corso. Comunque sia, la Finanza ha compiuto controlli nelle sedi delle Federazioni motociclistica, dell'atletica, del calcio, del tennis, della motonautica e dello sci acquatico (queste ultime due a Milano).

Carraro e i presidenti di federazione saranno dall'appuntamento di prima mattina al Salone d'onore del Coni per discutere, tra l'altro, i bilanci 1985 (ridotti come previsto da 1750 a 160 miliardi con 130 miliardi di minori entrate) e quello di previsione del 1986 (1779 miliardi di entrate, di cui 1700 dal Totocalcio). Il Consiglio nazionale ha approvato ogni punto in una riunione piuttosto breve dati gli argomenti in discussione: dalle circostanze senza il minimo accento all'indagine del giudice.

Un'altra considerazione — marginale, ma fino ad un certo punto — può però forse già essere avanzata. E riguarda il singolarissimo riserbo — meglio: il mistero — che avvolge questa inchiesta. Non parla il giudice titolare dell'indagine, non parlano i diretti (o per ora indiretti) interessati, non filtrano che pochissime, rare, indiscrezioni. Ci si limita — per esempio — ad attestazioni di fiducia nell'operato della magistratura che, francamente, soprattutto se giungono da chi ha il compito di esercitare verifiche e controlli su ciò su cui oggi indaga la magistratura, appaiono davvero un po' poco.

Il complesso di questi comportamenti, diciamo subito, lungi dall'apparire rispettosi dello svolgimento dell'indagine, sta contribuendo non poco alla mancanza di chiarezza che caratterizza l'intera vicenda. Il che davvero non si riesce a capire a chi possa tornare utile. E davvero singolare anche come, in un Paese dove si ha la deprecabile abitudine di far circolare fatti e nomi relativi ad inchieste di ben altro spessore, di una indagine relativa al mondo dello sport non si riesca a capire quasi nulla. Separato dalla politica — come proclama essere — al di sopra delle tensioni razziali — come per opportunità sceglie di essere — questo contraddittorio e complesso mondo dello sport riesce poi ad innalzare, quando ritiene opportuno, barriere insuperabili, capaci di isolarlo davvero da tutto il resto. E vedremo, stavolta, un atteggiamento simile cosa produrrà.

di quanto si volesse far credere. Intanto le voci si accavallano come sempre in occasioni del genere. Ad esempio si dice che una delle federazioni «peggio» messe alla berlina (il nuoto) dove il deficit avrebbe raggiunto i 5 miliardi. Questo spiegherebbe anche la convocazione di Ferrone insieme a Nebilo e Sordillo.

Gianni Cerasuolo

## Mistero, riserbo E diventa molto difficile capire

L'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Roma sulla gestione e l'utilizzo delle decine di miliardi annualmente distribuiti dal Coni alle Federazioni sportive, si va allargando. Partita da fatti antichi e noti (presunte irregolarità nei bilanci della Federcalcio) sembra iniziare ad irretire uomini, ambienti e settori mai nemmeno sfiorati dall'intervento della magistratura. Era prevedibile, ma non scontato. Così come nient'affatto scontato è l'esito della complessa indagine: ad insabbiamenti e retromarcie, così come a clamori o strumentalismi, si è abituati da tempo. Non resta che aspettare e vedere che accadrà.

# Un'indagine chiarirà se quanto detto sulla Roma risponde a verità

A Trigoria «chiarimento» tra giocatori e presidente - Già il venerdì Eriksson comunicherà la formazione che giocherà la domenica

## Berlusconi Il Milan non mi interessa

MILANO — Il gruppo «Fininvest», la società finanziaria che fa capo a Berlusconi, ha smentito, ieri, di essere interessato all'acquisto del Milan. «In riferimento a quanto pubblicato da un giornale sportivo — legge in un comunicato — il gruppo dichiara la sua totale estraneità alle trattative per l'acquisto della squadra milanese». La smentita si riferisce alla notizia pubblicata dal «Corriere dello Sport-Stadio», secondo la quale Silvio Berlusconi avrebbe nelle settimane passate perfezionato l'acquisto del Milan per 24 miliardi di lire. «La somma concordata — si poteva leggere tra l'altro nell'articolo — in prima pagina servirà per rilevare l'intero pacchetto azionario e per coprire l'aumento di capitale già deciso dall'assemblea dei soci. Le quattro rate ancora da pagare dovranno essere onorate quando il passaggio delle consegne sarà completo».

## Elkjaer illeso, auto distrutta

VERONA — Il danese Elkjaer è uscito miracolosamente incolume da un puro incidente stradale. La sua «Golf», mentre il giocatore stava recandosi al consueto allenamento è stata distrutta dall'impatto con un camion. Per l'attaccante solo qualche escoriazione. Dal clan gialloblù arriva un'altra notizia rassicurante: Galderisi, operato di recente al menisco, potrebbe recuperare in tempo per la partita di Coppa Campioni con la Juve di mercoledì prossimo. Il campo contro la Juve mi pare impossibile. Certo sarebbe molto bello, in ogni caso voglio precise assicurazioni, perché rischiare sarebbe una vera assurdità.

### Calcio

ROMA — Tempo da lupi ieri a Trigoria con acqua a catinelle (come si dice nella capitale), per la «chiarificazione» tra il presidente della Roma, Dino Viola, e i giocatori giallorossi. Come si ricorderà due giornalisti, uno di un quotidiano romano (Gianni Melloni) e uno di un giornale di Milano (Alfio Caruso de «Il Giornale»), avevano fatto nascere un «caso» al «Processo del lunedì». Melloni aveva sostenuto che cinque giocatori della Roma (Boniek, Conti, Bonetti, Righetti e Giannini), si erano in pratica «ammutinati» contro Eriksson, giocando di proposito male a Milano contro l'Inter. Caruso aveva invece raccolto una confessione, stante la quale un arbitro di serie A, parlando durante una riunione convocata, con un dirigente nerazzurro, gli avrebbe detto che contro la Roma non ci sarebbero stati problemi perché la squadra mirava a perdere per far cedere Eriksson. Questa storia è da parte del cinque giallorossi chiamati in causa, mentre lo svedese Eriksson si dichiarava esterrefatto. Dal canto suo il presidente Viola ammetteva che avrebbe ricorso all'Ufficio d'inchiesta per far completa luce su quanto denunciato dai due giornalisti.

## Grande attesa (e record d'incasso) per il match che può riaprire il campionato

# Tattica e segreti della sfida Napoli-Juve

BIANCHI «I miei dovranno andare in campo con animo sereno»



Bianchi

altri; l'ampliamento dello stadio sembra essere divenuta questione di vitale importanza per la città; complice l'indotto dell'effettivo Maradona e della paritissima, sotto i finiti di re, l'entusiasmo e la passione calcistica di mezza città si nascondono i nuovi disegni di nuovi grossi affari ed interessi.

Dal tifo formale al tifo reale, ecco i tifosi ritardatari nella proibitiva caccia al biglietto. Molti speravano di poter acquistare almeno un tagliando dei duemila disponibili di curva. Sono finiti nelle mani del club, domenica — vedrete — molti li ritroveremo al mercato nero a prezzo quintuplicato o su di lì.

Grande attesa in città, grande cocktail di passione cristallina e non, i giorni di Napoli-Juventus.

Chi invece sembra non essersi lasciato condizionare dalle suggestioni dell'appuntamento, è la squadra. Sentite il suo pilota, Bianchi.

«L'ambiente esterno è troppo caricato e ciò mi preoccupa un po'; non vorrei che ciò condizionasse negativamente i giocatori. In questi giorni farò di tutto per tenere la squadra lontana da certi suggerimenti: dovranno andare in campo con animo sereno, pensando soltanto agli avversari».

Quale Napoli, Bianchi, affronterà la Juve? «Sarà un Napoli che come sempre giocherà cercando la vittoria. Naturalmente sarà molto importante avere tutti i giocatori disponibili e al massimo della condizione».

Pasticcini e champagne negli spogliatoi del campo di Agnano per festeggiare il 25esimo compleanno di Maradona. Nell'euforia, il pensiero è andato anche all'importante appuntamento. Ecco la rivelazione di uno dei testimoni.

«Faremo di tutto per fermare la Juve — confida Bruno Giordano —. Vogliamo vincere per i tifosi, per restituire interesse al campionato e per Diego. Sappiamo che ci tiene molto, se vinceremo sarà per lui il regalo più gradito».

Prenotate magnum di champagne, si spera di stupire domenica al novantesimo.

I due Maradona-Platini e Giordano-Serena eccitano la fantasia dei tifosi. Lei, Giordano, come il ved? «Maradona e Platini sono due grandissimi campioni, sono convinto che, grazie a loro, il pubblico del S. Paolo potrà assistere ad un grande spettacolo. Per quanto riguarda il mio confronto con Serena, si tratta di un duello normalissimo. Come cannoniere, alle spalle di Serena, c'è il sottoscritto come punta della Nazionale. Domenica spero di accorciare le distanze».

Un po' preoccupato Bianchi. Ieri mattina Ferrario si è infornato alla caviglia destra. Nulla di preoccupante, secondo il medico sociale ma il tecnico gli sta pensando all'eventuale sostituto.

Marino Marquardt

## TRAPATTONI È Favero l'uomo scelto come l'anti-Maradona



Trapattioni

Dalla nostra redazione TORINO — Il clan bianconero vive in un cerchio dorato. Gli echi delle presunte «fronde» capitoline e gli imbarazzi silenziosi di Milano sono le testimonianze indirette di uno strapotere che dura ormai da otto settimane. Siamo alla sfida tra Napoli e Juventus, alla sfida incrociata tra le due grandi vedettes del calcio moderno, Maradona da una parte, Platini dall'altra. Alle falde del Vesuvio si presenta una Juventus in armonia, ritratto fedele della salute, dove la fa da padrone un corale e moto perpetuo dell'allegria che contagia tutti, anche l'ombroso e taciturno calabro Mauro. Atteggiamenti gollardici che fanno capo a Tacconi, soddisfatto essere terzo nella graduatoria tra i portieri nella speciale classifica del «Top 11».

Giovanni Trapattioni si supera in tutto. Dispensa saluti e sorrisi come fossero cioccolatini, fa battute piene di humor. La foto apparsa su settimanale sportivo è il momento che gli fa dire con un'occhiata maliziosa: «È per il pubblico femminile...». Incredibile! Siamo alla versione epica del morigerato e serio Trapattioni... Il che la dice lunga sullo stato di incontaminata serenità della «vecchia Signora», ora, anche

ringiovanita nel suo consiglio di amministrazione con l'ingresso dei continuatori della specie Edoardo e Giovanni Agnelli, figli dei due presidenti onorari.

Sì, qualcosa sta davvero cambiando nella Juventus. Vorremmo parlare del Napoli, ma il «Trap» liquida il campo dei cronisti che una semplice frase: «Stasera visione gli audiovisivi. Domani (oggi per chi legge n.d.r.) sarà esplicito su argomenti». La discussione scivola quindi su tre livelli: l'assenza di Manfredonia, il marcatore di Maradona ed il valore di questa sfida con il partenopeo.

Capitolo Manfredonia. Il mediano, colpito dai fulmini della giustizia sportiva ed appiedato per un turno, salterà la sfida (così come è accaduto domenica scorsa tra gli ex juventini Boniek e Tardelli in Inter-Roma) con il suo gemello Bruno Giordano. Lionello, pur rammaricato per il forzato «forfait», si dichiara ottimista sull'esito dell'incontro. «La squadra poggia sul collettivo ed ha uomini validi per sostituirmi, senza che venga meno l'equilibrio tattico». Il diretto interessato a calcare l'erba del San Paolo è il giovane rincalzo Pin. Ma anche lui si diverte a far preattacca e commenta: «Prima di tutto occorre capire se le scelte del «mister» concordano con le previsioni della vigilia. Ed il mister fa buon viso a cattiva sorte ed esclama: «L'assenza di Lionello non ci rallenta». Però nella Juventus, incalziamo, non c'è un uomo con le caratteristiche di Manfredonia. I criteri di scelta sostitutiva si dovranno o si dovrebbero ispirare a quel tipo di giocatore... «Voi siete i cronisti, a voi le considerazioni...». E qui il tecnico inizia la mimica. E quel pugno di cronisti trattengono a stento l'ilarità. A chi gli domanda Cosa rischia la Juventus su un campo che la vede da dodici anni imbattuta, concede una primizia storica... «Rischiamo come rischia l'Inter a Firenze, bella risposta vi piace? ed il Verona a Roma. Il calendario ha proposto tutte partite di scontro diretto».

Chi sarà l'angelo custode del «nino d'oro»? Come un moderno principe di Condé, Trapattioni afferma di aver ancora molte notti per riflettere. In realtà bluffa, come un giocatore di poker che ha in mano quattro assi e chiede «parola», per poi fregare gli avversari al giro successivo. Il prescelto sarà senz'altro Luciano Favero, come nella partita del 5 maggio scorso, quando la Juventus fermò il punteggio sullo zero a zero.

mi. r.

# E intanto la città ricorda quel sorprendente 23 novembre 1930

Dalla nostra redazione NAPOLI — Qualcuno, tra i più vecchi, ricorda ancora quella epica battaglia. Era il 23 novembre del 1930. La Juventus aveva staccato in classifica tutte le altre squadre del «Massimo torneo calcistico nazionale» (all'epoca otto vittorie di seguito. Allora come oggi. Quella volta, a fermarne la fuga, al vecchio stadio torinese di corso Filadelfia, davanti a quindicimila spettatori, fu il Napoli di Sallustro e Vojak che vinse per 1 a 2.



Ferdinando Ventriglia, direttore generale del Banco di Napoli

c'è stato — dice il filosofo Sebastiano Maffettone, assunto agli onori della mondanità per le abbondanti citazioni dei suoi scritti fatti da «Quel-Il della notte» — è perché il Calcio Napoli si è dato un nuovo e più moderno assetto societario. Il rapporto oggi è più razionale, anche se la passione resta. Del resto esistono precisi motivi storici. Napoli, in passato, è stata per decenni l'unica vera metropoli italiana. Il napoletano ha conservato un forte senso del proprio «nazionalismo». E, come dire?, prima napoletano e poi ingegnere, avvocato o impiegato. È prima napoletano e poi filosofo. E, come napoletano e filosofo, mi rammarico molto di non poter seguire la partita: da domani sarà a Oxford per un seminario che durerà una settimana. Anche il sindaco di Napoli, il socialista Carlo D'Amato, avverso tifoso, è di questa avviso: «Il Calcio Napoli si attrezza per essere una grande società. Non è più una associazione a po' garibaldina come ai tempi di

Lauro. È ovvio che cambiasse anche il tifoso. Ma c'è chi la pensa in maniera diversa. È un altro filosofo illustre, il professor Ferdinando Ventriglia, direttore generale del Banco di Napoli: «Il «nuovo» rapporto della città e dei suoi tifosi con il Napoli in realtà non è affatto nuovo. Direi piuttosto che è ciclico. Quando c'è la presenza di una grande stella, questo rapporto è limpido e civile. Quando l'astro calcistico manca, allora tutto diventa più difficile e complesso e nascono insoddisfazione e isterie. Io ricordo il Napoli del '55, quello del grande Jeppson: beh, non mi pare che, almeno da questo punto di vista, le cose non siano molto diverse da adesso. I tifosi si comportavano allora nella stessa maniera matura di oggi. Dunque è Maradona che fa la differenza, non solo sul campo, ma anche fuori di esso? Può darsi. Una stella del calcio mondiale che è puntuale agli allenamenti, che «fatica» come e più degli altri, campioni e semplici riserve, senza cer-

## Redini a Napoli Incidenti a Terni: pesante squalifica

MILANO — Questi gli arbitri designati in base al sorteggio a dirigere le partite di domenica prossima. SERIE «A»: Como-Atalanta; Longhi; Fiorentina-Inter; Lecce-Udinese; Lombardo; Milan-Pisa; Mattioli; Napoli-Juventus; Redini; Roma-Verona; D'Elia; Sampdoria-Avellino; Luci; Torino-Bari; Biancivini. SERIE «B»: Arezzo-Sambenedettese; Bossi; Ascoli-Genoa; Testa; Brescia-Bologna; Pellicano; Cagliari-Perugia; Tubertini; Catania-Lazio; Paparesta; Catanzaro-Monza; D'Innocenzo; Cesena-Campobasso; Bruschini; Palermo-Pescara; Coppetti; Trisestina-Cremonese; Cessi; Vicenza-Empoli; Da Pozzo.

Particolarmente duro questa settimana in giudice sportivo della serie C. In seguito agli incidenti di domenica scorsa a Terni durante l'incontro Ternana-Monopoli, è stata data vittoria per 2 a 0 ai pugliesi ed è stato squalificato per quattro giornate il campo ternano.

Franco Di Mare